

POLIS E POLITEIAI

ESPERIENZE POLITICHE, TRADIZIONI LETTERARIE,
PROGETTI COSTITUZIONALI

Atti del Convegno Internazionale di Storia Greca
Torino, 29 maggio - 31 maggio 2002

a cura di

SILVIO CATALDI

Monica Berti

**L'egemonia dell'Areopago ad Atene
([Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1-2)**



Edizioni dell'Orso

COMITATO SCIENTIFICO

Pierre Carlier - Silvio Cataldi - Giovanna Daverio Rocchi - Luigi Gallo
Alberto Maffi - Mauro Moggi - Guido Schepens

© 2004

Copyright by Edizioni dell'Orso S.r.l.

15100 Alessandria, via Rattazzi 47

Tel. 0131 - 25.23.49 - Fax 0131 - 25.75.67

E-mail: info@ediorso.it

<http://www.ediorso.it>

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941

ISBN 88-7694-713-2

MONICA BERTI

L'egemonia dell'Areopago ad Atene
([Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1-2)

La storia della politica interna ad Atene tra la fine delle Guerre Persiane e le riforme di Efialte comporta notevoli difficoltà di ordine ricostruttivo e interpretativo, dovute essenzialmente alla scarsità di testimonianze e ai silenzi delle due principali fonti storiografiche di V secolo: Erodoto infatti termina le *Storie* con la narrazione della fine delle Guerre Persiane, mentre Tucidide, nel I libro della sua opera, è maggiormente interessato alla politica estera e alla progressiva imposizione del dominio ateniese sugli alleati fino allo scoppio della Guerra del Peloponneso.

L'unica fonte che ha conservato una sintesi della storia interna ad Atene tra il 478 e il 462 è costituita dai capitoli 23, 24 e 25 dell'*Athenaion Politeia* aristotelica¹, che rientrano in quella complessa sezione dell'opera, compresa tra i capitoli 23 e 28, dedicata alla *Pentencontaetia* e alla Guerra del Peloponneso²: in tale sezione l'autore focalizza l'attenzione sull'*hegemonia* dell'Areopago dopo le Guerre Persiane³, sulla progressiva imposizione dell'*arche* ateniese sugli alleati⁴ e sulle riforme di Efialte⁵, per passare poi ad alcune considerazioni sulle figure di Cimone⁶ e di Pericle⁷ e per giungere infine, nel capitolo 28, a una

¹ Sulla dibattuta questione dell'identificazione dell'autore dell'opera, che appello genericamente 'autore dell'*Athenaion Politeia*', rimando a RHODES 1993², 58-63. Vd. inoltre CHAMBERS 1990, 75-83. Sul rapporto con il V secolo e sull'uso delle fonti da parte dell'autore dell'*Athenaion Politeia*, rimando agli studi più recenti pubblicati in occasione della celebrazione del centenario dell'*editio princeps* del papiro londinese dell'opera: CRESCI-PICCIRILLI 1993; PIÉRART 1993; MADDOLI 1994. Sull'argomento vd. ora anche MOSSÉ in MATHIEU-HAUSSOULIER-MOSSÉ 1999, VII-XXIV; WALLACE 1999, 239-256.

² Sui capitoli 23-25 dell'*Athenaion Politeia* e sulla sezione dell'opera di cui essi fanno parte, vd. RHODES 1976, 147-154; CHAMBERS 1990, 248-260; RHODES 1993², 283-286. Sull'argomento vd. inoltre ora M. BERTI, *L'egemonia dell'Areopago ad Atene (478-462 a.C.)*. Per una lettura dei capitoli XXIII-XXV dell'*Athenaion Politeia aristotelica*, Tesi di Dottorato, Genova-Siena-Torino 2003.

³ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1-2.

⁴ *Ibid.*, 23, 2-24.

⁵ *Ibid.*, 25.

⁶ *Ibid.*, 26, 1.

⁷ *Ibid.*, 26, 3-28, 1.

elencazione dei προστάται τοῦ δήμου e dei προστάται τῶν γνωρίμων ateniensi, antagonisti nel VI e nel V secolo.

Per quanto riguarda nello specifico gli anni immediatamente successivi alla vittoria di Salamina, l'autore dell'*Athenaion Politeia* istituisce uno stretto rapporto tra la *polis* di Atene, la *demokratia*, l'Areopago e la *politeia*, mediante il ricorso a una terminologia che ne descrive il reciproco alternarsi e incrociarsi di equilibri e di movimenti⁸.

Nel capitolo 23 infatti, accanto all'asserzione della graduale crescita della *polis* e della *demokratia* conseguente all'operato clistenico, l'autore informa che, successivamente alle Guerre Mediche, il Consiglio dell'Areopago riacquisì forza e resse la *polis* essendo stato responsabile della battaglia di Salamina, poiché, dinanzi alle difficoltà degli strateghi, avrebbe reperito i fondi necessari per l'allestimento delle imbarcazioni. Le conseguenze furono l'acquisizione dell'*hegemonia* da parte degli Areopagiti e il riconoscimento della loro autorità da parte degli Ateniesi⁹. Nello stesso tempo però, *prostatai* del *demos* ateniese erano Aristide e Temistocle¹⁰.

[Aristot.], *Ath. Pol.*, 23¹¹: (1) τότε μὲν οὖν μέχρι τούτου προήλθεν ἡ πόλις ἅμα τῆι δημοκρατίαι κατὰ μικρὸν ἀξαναομένη· μετὰ δὲ τὰ Μηδικὰ πάλιν ἴσχυσεν ἡ ἐν Ἀρείῳι πάγῳι βουλῆ καὶ διώκει τὴν πόλιν, οὐδενὶ δόγματι λαβοῦσα τὴν ἡγεμονίαν ἀλλὰ διὰ τὸ γενέσθαι τῆς περὶ Σαλαμίνα ναυμαχίας αἰτία· τῶν γὰρ στρατηγῶν ἐξαπορησάντων τοῖς πράγμασι καὶ κηρυξάντων σῶ[ι]ζειν ἕκαστον ἑαυτὸν, πορίσασα δραχμὰς ἑκάστωι ὀκτὼ διέδωκε καὶ ἐνεβίβασεν εἰς τὰς ναῦς. (2) διὰ ταύτην δὴ τὴν αἰτίαν παρεχώρουν αὐτῆς τῷ ἀξιώματι, καὶ ἐπολιτεύθησαν Ἀθηναῖοι καλῶς καὶ κατὰ τούτους τοὺς καιροὺς, συνέβη γὰρ αὐτοῖς περὶ τὸν χρόνον τοῦτον τὰ τε εἰς τὸν πόλεμον ἀσκήσαι καὶ παρὰ τοῖς Ἑλλῆσιν εὐδοκίμησαι καὶ τὴν τῆς θαλάττης ἡγεμονίαν λαβεῖν ἀκόντων Λακεδαιμονίων. (3) ἦσαν δὲ προστάται τοῦ δήμου κατὰ τούτους τοὺς καιροὺς Ἀριστείδης ὁ Λυσιμάχου καὶ Θεμιστοκλῆς ὁ Νεοκλέους, ὁ μὲν τὰ πολέμια ἀσκῶν, ὁ δὲ τὰ πολιτικὰ δεινὸς εἶναι <δοκῶν> καὶ δικαιοσύνηι τῶν καθ' ἑαυτὸν διαφέρειν· διὸ καὶ ἐχρῶντο τῷ μὲν στρατηγῳι, τῷ δὲ συμβούλωι.

[Aristot.], *Ath. Pol.*, 23: (1) *Dunque la polis progredì sino a tal punto crescendo a poco a poco insieme alla democrazia; dopo le Guerre Persiane però, il Consiglio dell'Areopago riprese forza e reggeva la polis avendo ottenuto il potere senza alcun*

⁸ Sull'uso nell'*Athenaion Politeia* di un «pattern», quasi una sorta di «trick of style» tipico delle opere aristoteliche, per analizzare e descrivere lo sviluppo della democrazia, vd. KEANEY 1963, 115-146; ID. 1992, 21-26 e cfr. WALLACE 1993, 30-32; ID. 1999, 250 sg.

⁹ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1-2.

¹⁰ *Ibid.*, 23, 3.

¹¹ I passi in greco dell'*Athenaion Politeia* citati in questo saggio sono tratti dall'edizione teubneriana: CHAMBERS 1994².

provvedimento bensì perché fu responsabile della battaglia navale di Salamina¹²; quando infatti gli strateghi si trovarono in gravi difficoltà per la situazione¹³ e proclamarono che ciascuno badasse alla propria salvezza, [l'Areopago], reperite le dracme, ne distribuì otto a ciascuno e li fece imbarcare sulle navi. (2) Questo è il motivo per cui veniva riconosciuta la sua autorità e gli Ateniesi in quei frangenti furono ben governati. In quel periodo infatti essi si esercitavano per la guerra, godevano di buona fama tra i Greci e avevano ottenuto l'egemonia sul mare pur contro la volontà dei Lacedemoni. (3) A quell'epoca guide del demos erano Aristide, figlio di Lisimaco, e Temistocle, figlio di Neocle: questi praticava l'arte della guerra, mentre l'altro era abile in politica e superiore ai suoi concittadini per rettitudine; per questo si avvalevano dell'uno come stratego e dell'altro come consigliere.

Nel capitolo 25, dopo una lunga parentesi sulla nascita della Lega Delia e sulla crescita dell'*hegemonia* e dell'*arche* ateniese sul mare, l'autore torna a riferirsi all'Areopago affermando che il potere esercitato dagli Areopagiti sulla *politeia* durò diciassette anni, pur declinando gradualmente, fino a quando Efiante di Sofonide privò l'Areopago di quelle 'funzioni aggiunte' (τὰ ἐπίθετα), in virtù delle quali esso esercitava la custodia (φυλακή) della *politeia*¹⁴.

[Aristot.], *Ath. Pol.*, 25: (1) [...] ἔτη δ' ἑπτακαίδεκα μάλιστα μετὰ τὰ Μηδικὰ διέμεινεν ἡ πολιτεία προεστώτων <τῶν> Ἀρεοπαγιτῶν καίπερ ὑποφερομένη κατὰ μικρόν. αὐξανομένου δὲ τοῦ πλήθους γενόμενος τοῦ δήμου προστάτης Ἐφιάλτης ὁ Σοφωνίδου, δοκῶν καὶ ἀδωροδόκητος εἶναι καὶ δίκαιος πρὸς τὴν πολιτείαν, ἐπέθετο τῇ βουλῇ. (2) καὶ πρῶτον μὲν ἀνεῖλεν πολλοὺς τῶν Ἀρεοπαγιτῶν, ἀγῶνας ἐπιφέρων περὶ τῶν διωικημένων· ἔπειτα τῆς βουλῆς ἐπὶ Κόνωνος ἄρχοντος ἅπαντα περιεῖλε τὰ ἐπίθετα δι' ὧν ἦν τῆς πολιτείας φυλακῆ, καὶ τὰ μὲν τοῖς πεντακοσίοις τὰ δὲ τῷ δήμῳ καὶ τοῖς δικαστηρίοις ἀπέδωκεν.

[Aristot.], *Ath. Pol.*, 25: (1) [...] Per circa diciassette anni dopo le Guerre Persiane, la *politeia* rimase sotto la guida degli Areopagiti, pur declinando gradualmente. Cresciuta la massa, Efiante, figlio di Sofonide, che pareva incorruttibile e giusto nei confronti della *politeia*, si pose alla guida del demos e attaccò il Consiglio. (2) Dapprima eliminò molti Areopagiti, intentando loro processi per la gestione della loro carica; poi sotto l'arcontato di Conone privò il Consiglio di tutte le funzioni aggiunte, in virtù delle quali esso esercitava la custodia della *politeia*, e le affidò parte ai Cinquecento, parte al demos e parte ai dikasteria.

¹² Sulla valenza del termine δόγμα in questo passo dell'*Athenaion Politeia*, vd. BERTI 2003 (in corso di stampa).

¹³ Sul significato del verbo ἐξαπορέω vd. *infra*.

¹⁴ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 25, 1-2. Sul problema del significato e della valenza dell'espressione τὰ ἐπίθετα nell'*Athenaion Politeia*, vd. BERTI 2003 (in corso di stampa).

Infine, nel famoso *résumé* del capitolo 41, l'autore presenta il dominio dell'Areopago in Atene tra il 478 e il 462 come la sesta *μετάστασις* della *politeia* ateniese¹⁵.

[Aristot.], *Ath. Pol.*, 41, 2: [...] ἕκτη [sc. μετάστασις] δ' ἢ μετὰ τὰ Μηδικά, τῆς ἐξ Ἀρείου πάγου βουλῆς ἐπιστατοῦσης [...].

[Aristot.], *Ath. Pol.*, 41, 2: [...] *il sesto [mutamento] avvenne dopo le Guerre Persiane, quando l'Areopago era alla guida [...].*

Un breve accenno alla situazione ateniese dopo le Guerre Persiane compare anche nel V libro della *Politica* di Aristotele, dove questo periodo storico è citato come esempio di quei casi in cui le *politeiai* mutano se una magistratura o una parte della *polis* acquista reputazione e cresce in potenza: secondo lo Stagirita infatti, l'Areopago, avendo ottenuto grande prestigio durante le Guerre Persiane, avrebbe reso 'più severa' (συντονωτέρα) la *politeia*, mentre a sua volta la massa dei marinai (ὁ ναυτικὸς ὄχλος), essendo stata responsabile della vittoria di Salamina e con ciò dell'*hegemonia* di Atene sul mare, avrebbe reso 'più forte' (ἰσχυροτέρα) la *demokratia*¹⁶.

Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 17-24¹⁷: μεταβάλλουσι [sc. le *politeiai*] δὲ καὶ εἰς ὀλιγαρχίαν καὶ εἰς δῆμον καὶ εἰς πολιτείαν ἐκ τοῦ εὐδοκιμήσαι τι ἢ ἀύξηθῆναι ἢ ἀρχεῖον ἢ μόνιον τῆς πόλεως, οἷον ἢ ἐν Ἀρείῳ πάγῳ βουλή εὐδοκίμησασα ἐν τοῖς Μηδικαῖς ἔδοξε συντονωτέραν ποιῆσαι τὴν πολιτείαν, καὶ πάλιν ὁ ναυτικὸς ὄχλος, γενόμενος αἴτιος τῆς περὶ Σαλαμῖνα νίκης καὶ διὰ ταύτης τῆς ἡγεμονίας διὰ τὴν κατὰ θάλατταν δύναμιν, τὴν δημοκρατίαν ἰσχυροτέραν ἐποίησεν [...].

Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 17-24: [*Le politeiai*] *si trasformano in oligarchia, in democrazia o in politeia quando una magistratura o una parte della polis ha acquistato una buona reputazione o è cresciuta in potenza, come quando il Consiglio dell'Areopago, avendo ottenuto grande prestigio durante le Guerre Persiane, parve rendere più severa la politeia, e a sua volta la massa dei marinai, essendo stata responsabile della vittoria di Salamina e con ciò dell'egemonia [di Atene] in virtù della sua potenza sul mare, rese più forte la democrazia [...].*

Il passo di Aristotele prosegue con la citazione di altri esempi storici extra-atenesi, quali il tentativo, da parte degli *gnorimoi* di Argo, di abbattere la democrazia dopo aver ottenuto grande prestigio nella battaglia combattuta a Man-

¹⁵ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 41, 2. Per un ampio studio sul tema della μεταβολή e della μετάστασις delle *politeiai* nel pensiero antico, vd. BERTELLI 1989, 275-326.

¹⁶ Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 17-24.

¹⁷ I passi in greco della *Politica* di Aristotele citati in questo saggio sono tratti dall'edizione AUBONNET 1968-1989.

tinea contro i Lacedemoni, il mutamento della *politeia* in democrazia a Siracusa da parte del *demos* responsabile della vittoria contro gli Ateniesi e, infine, la presa del potere a Calcide e ad Ambracia da parte del *demos* dopo la cacciata dei tiranni Foxo e Periandro¹⁸.

Riferimenti alla situazione interna ad Atene dopo la battaglia di Salamina si ritrovano anche nel II libro della *Politica*, nel contesto della difesa dell'operato di Solone dalle accuse di essere stato all'origine della democrazia radicale in Atene¹⁹:

Aristot., *Pol.*, II, 1274 a, 7-15: [...] καὶ τὴν μὲν ἐν Ἀρείῳ πάγω βουλὴν Ἐφιάλτης ἐκόλουσε καὶ Περικλῆς, τὰ δὲ δικαστήρια μισθοφόρα κατέστησε Περικλῆς, καὶ τοῦτον δὴ τὸν τρόπον ἕκαστος τῶν δημαγωγῶν προήγαγεν αὐξῶν εἰς τὴν νῦν δημοκρατίαν. φαίνεται δ' οὐ κατὰ τὴν Σόλωνος γενέσθαι τοῦτο προαίρεσιν, ἀλλὰ μᾶλλον ἀπὸ συμπτώματος (τῆς ναυαρχίας γὰρ ἐν τοῖς Μηδικοῖς ὁ δῆμος αἴτιος γενόμενος ἐφρονηματίσθη καὶ δημαγωγοὺς ἔλαβε φαύλους ἀντιπολιτευομένων τῶν ἐπιεικῶν) [...].

Aristot., *Pol.*, II, 1274 a, 7-15: [...] *Efialte diminuì la potenza dell'Areopago e anche Pericle, mentre quest'ultimo stabilì un compenso per i membri dei dikasteria e quest'uso ciascuno dei demagoghi lo portò avanti progressivamente fino all'attuale democrazia. Sembra tuttavia che questo si verificò non per intenzione di Solone, ma piuttosto a causa delle circostanze (infatti il demos, essendo stato responsabile della vittoria navale durante le Guerre Persiane, s'inorgogli e prese come capi demagoghi mediocri, nonostante l'opposizione degli appartenenti alle classi elevate) [...].*

Nessun'altra fonte antica descrive una situazione di mutamento in Atene dopo le Guerre Persiane, derivante da un'improvvisa riacquisizione di forza da parte dell'Areopago. La testimonianza dell'*Areopagitico* di Isocrate infatti, pur mostrando alcune analogie terminologiche con l'*Athenaion Politeia* nella de-

¹⁸ Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 25-33: καὶ ἐν Ἄργει οἱ γνώριμοι εὐδοκίμησαντες περὶ τὴν ἐν Μαντινείᾳ μάχην τὴν πρὸς Λακεδαιμονίους ἐπεχείρησαν καταλύειν τὸν δῆμον· καὶ ἐν Συρακούσαις ὁ δῆμος αἴτιος γενόμενος τῆς νίκης τοῦ πολέμου τοῦ πρὸς Ἀθηναίους ἐκ πολιτείας εἰς δημοκρατίαν μετέβαλεν· καὶ ἐν Χαλκίδι Φόξον τὸν τύραννον μετὰ τῶν γνωρίμων ὁ δῆμος ἀνελὼν εὐθὺς εἴχετο τῆς πολιτείας· καὶ ἐν Ἀμβρακίᾳ πάλιν ὠσαύτως Περιάνδρον συνεκβαλὼν τοῖς ἐπιθεμένοις ὁ δῆμος τὸν τύραννον εἰς ἑαυτὸν περιέστησε τὴν πολιτείαν. Sull'instaurazione dell'oligarchia ad Argo dopo la battaglia di Mantinea, vd. Thuc., V, 81, 2; sul mutamento della *politeia* a Siracusa in una direzione spiccatamente democratica dopo la vittoria contro gli Ateniesi, vd. Diod., XIII, 34, 6. Isolata rimane invece la notizia della cacciata del tiranno Foxo da Calcide, così come anche quella della presa del potere da parte del *demos* ad Ambracia successivamente alla cacciata di Periandro.

¹⁹ Aristot., *Pol.*, II, 1274 a, 7-15. Sul rapporto tra l'intero passo del II libro della *Politica*, dal quale la citazione qui riportata è tratta, e [Aristot.], *Ath. Pol.*, 41, 2, vd. INGRAVALLE 1989, 335: «È importante rilevare che A.P. 41, 2 e *Polit.* II, 12, 1274 a 1-21 sono due ricostruzioni della genesi del potere del popolo, entrambe influenzate dalla preoccupazione di scagionare Solone dalla 'responsabilità' di aver aperto la strada alla 'democrazia radicale', controbattendo così un tema propagandistico democratico diffusosi tra il 411 e il 403 in modo particolare».

scrizione della posizione e delle funzioni dell'Areopago, inserisce tali riferimenti nel più generale – e generico – quadro di esaltazione del buon tempo antico, senza lasciar trapelare alcun accenno a una situazione di cambiamento dopo il 480²⁰.

Proprio per questo motivo, per quanto riguarda nello specifico gli anni immediatamente successivi alla vittoria di Salamina e in particolare l'asserzione dei diciassette anni di *hegemonia* dell'Areopago²¹, i capitoli 23-25 dell'*Athenaion Politeia* sono stati oggetto di critica severa da parte della dottrina moderna, che ha portato a dubitare dell'attendibilità e della coerenza ricostruttiva dell'opera²², oltre che a mostrare le difficoltà, per uno scrittore del IV secolo, di tracciare un quadro completo, unitario e coerente della politica interna ateniese tra il 480 e il 411²³.

²⁰ Mi riferisco in particolare ai capitoli 50-52 dell'orazione in cui Isocrate, dopo aver aspramente deplorato la corruzione in cui versava Atene ai suoi tempi e dopo aver illustrato le caratteristiche dell'antica *demokratia*, istituita da Solone e ripristinata da Clistene (1-35, part. 16), esamina i motivi per cui la *polis* e la *politeia* di un tempo (ἐν ἐκείνοις τοῖς χρόνοις) erano migliori (36-55) e, nel capitolo 51, evoca il periodo di δύναμις dell'Areopago, quando questo consiglio era alla guida (ἐπιστατοῦσα) in Atene. In generale, sull'uso di un lessico ambiguo e generico nell'*Areopagitico*, vd. SILVESTRINI 1978, 169-183, part. 171-173. Sui termini «generici e abbastanza inesatti» con i quali viene ricordata l'esautorazione dell'Areopago nell'*Areopagitico*, vd. PICCIRILLI 1988a, 47 e 97 n. 2; ID. 1988b, 77. Inoltre sui riferimenti cronologici molto vaghi dell'*Areopagitico* in particolare e delle orazioni isocratiche in generale, vd. SAÏD 1993, 168-179. Diversamente per il riconoscimento nell'*Areopagitico* di un riferimento al dominio dell'Areopago negli anni 478-462, vd. WALLACE 1989, 77 sg. e ora anche BRAUN 1998, 63.

²¹ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1; 25, 1; 41, 2.

²² Molti studiosi hanno negato la storicità di un dominio dell'Areopago in Atene nei diciassette anni compresi tra la fine delle Guerre Persiane e le riforme di Efialte. BUSOLT 1897, 25 sgg., part. 27 n. 2 ha definito la testimonianza di questo dominio una forte esagerazione («eine starke Übertreibung»); NIESE 1892, 65 l'ha considerata una costruzione costituzionale («eine staatsrechtliche Konstruktion») per motivare e spiegare le riforme di Efialte; BUSOLT-SWOBODA 1926, 893 l'hanno considerata un'invenzione tendenziosa («eine tendenziöse Erfindung») di IV secolo; WALKER 1927, 472-474 l'ha considerata un chiaro esempio del punto di vista areopagitico («an illustration of the Areopagitic bias») tipico delle opere aristoteliche; JACOBY 1949, 388 n. 62 ha scritto che gli attidografi non avrebbero considerato il dominio dell'Areopago dopo il 478 come una μεταβολή della *politeia*, bensì più semplicemente come un incidente temporaneo («a temporary disturbance due to historical events») nello sviluppo della democrazia ateniese; DE SANCTIS 1964², 400 ha negato l'instaurarsi in Atene di una «areopagocrazia» e ha affermato che essa è da considerarsi come «una leggenda nata dal desiderio di render ragione della lotta accanita che poi Efialte e Pericle mossero contro l'Areopago»; DAY-CHAMBERS 1962, 126 hanno considerato l'affermazione di un dominio dell'Areopago come una costruzione, priva di alcun fondamento storico («palpably unhistorical»), volta a colmare il vuoto tra le riforme di Clistene e quelle di Efialte; infine dubbi sulla tradizione di un dominio dell'Areopago, sorta probabilmente più tardi per giustificare l'azione di Efialte, sono stati espressi da RHODES 1993², 287 e ID. 1998, 237.

²³ Sul rapporto con il V secolo e sull'uso delle fonti da parte dell'autore dell'*Athenaion Politeia*, vd. CAMASSA 1993, 99-116; CHAMBERS 1993, 39-52; RHODES 1993, 53-64; AMBAGLIO 1994, 255-269; CAMASSA 1994, 149-165; MEISTER 1994, 115-127; SICKINGER 2003, 338-350. Inoltre, sul programma sottostante alla composizione dell'*Athenaion Politeia* e sul rapporto tra

Tuttavia, se parte della critica moderna ha espresso giudizi severi sulla tradizione di un dominio areopagitico dopo il 480, tanto da considerarla un'invenzione tendenziosa del IV secolo o un semplice tentativo di giustificare le riforme di Efialte²⁴, recentemente invece la dottrina ne ha proposto un recupero, esprimendo l'esigenza di studiare l'*Athenaion Politeia* come un'opera a sé stante, rispondente a un programma compositivo, valutandola in rapporto al più ampio contesto delle opere aristoteliche e applicandovi un tipo d'indagine che non sia strettamente storico o storiografico ma più ampiamente connesso al tema di fondo che la contraddistingue, e cioè le caratteristiche e lo *status* della *politeia* ateniese nel corso della storia della *polis* attica²⁵.

Non potendo in questa sede esaminare tutti gli aspetti della politica ateniese tra il 478 e il 462, si affronterà la dibattuta questione della coerenza interna e dell'attendibilità storica delle testimonianze dell'*Athenaion Politeia* e della *Politica* sopra citate, volgendo particolare attenzione alla questione delle responsabilità della battaglia di Salamina e del conseguente prestigio dell'Areopago.

Rhodes²⁶ ha scritto che il passo del V libro della *Politica* (1304 a, 17-24) presenterebbe in maniera netta ed evidente il «contrasto» che emerge solo indirettamente dal capitolo 23 dell'*Athenaion Politeia* e che da esso si ricaverebbe dunque un mutamento in due opposte direzioni della *politeia* ateniese successivamente alle Guerre Persiane. Rhodes ha spiegato questa contraddizione ipotizzando che il passo della *Politica* sottintenda due visioni alternative e opposte della situazione ateniese scaturente dalle Guerre Persiane, entrambe utili ad Aristotele per dimostrare la sua asserzione sui mutamenti delle *politeiai*. Per quanto riguarda invece l'*Athenaion Politeia*, Rhodes ha osservato che in essa sono accostate la versione 'areopagitica' della vittoria di Salamina (23, 1-2), la *prostasia* di Aristide e di Temistocle dopo le Guerre Persiane, l'organizzazione della Lega Delia e la crescita dell'*arche* ateniese (23, 2-24), senza alcun accenno alla versione 'democratica' della vittoria di Salamina, che compare invece nella *Politica* e di cui l'autore dell'*Athenaion Politeia* doveva comunque essere a conoscenza: nel caso dell'*Athenaion Politeia* dunque, l'autore avrebbe risolto la contraddizione presentando, da un lato, il «movimento verso l'oligarchia» come un effetto immediato della vittoria sui Persiani e, dall'altro, la crescita della potenza navale ateniese e il «movimento verso la democrazia» come effetti a lungo termine delle Guerre Persiane²⁷. Oltre a ciò, Rhodes ritiene che dal

quest'opera e il più ampio contesto aristotelico, vd. ARRIGHETTI 1987, 97-107; INGRAVALLE 1989, 327-352; WALLACE 1993, 25-52; BERTELLI 1994, 73-99; WALLACE 1999, 239-256.

²⁴ Vd. n. 22.

²⁵ INGRAVALLE 1989, 327-352; WALLACE 1989, 77-83; ARRIGHETTI 1993, 117-131; OSTWALD 1993, 139-153, part. 139-143; WALLACE 1993, 25-52; BERTELLI 1994, 73-99; DE BRUYN 1995, 19 sg.; WALLACE 1999, 239-256.

²⁶ RHODES 1976, 147 sg.; ID. 1993², 283 sg., 288.

²⁷ KEYT 1999, 98 sg. rileva invece che nel passo della *Politica* non vi è alcuna contraddizione, ma che l'autorità dell'Areopago e la crescita della democrazia rappresentarono entrambi

resoconto dell'*Athenaion Politeia* si ricaverebbe un'immagine negativa del comportamento degli strateghi nell'imminenza dello scontro navale²⁸.

Wallace²⁹ ha rigettato l'ipotesi di visioni alternative soggiacenti al testo della *Politica* e si è pronunciato a favore della chiarezza e della coerenza delle affermazioni aristoteliche, per cui gli eventi successivi al 480 avrebbero effettivamente comportato tanto un rafforzamento dell'autorità dell'Areopago quanto una crescita della democrazia. Tale situazione sarebbe confermata, secondo lo studioso americano, sia dall'*Athenaion Politeia*³⁰, là dove l'autore, prima di illustrare le riforme di Efialte, afferma che la *prostasia* dell'Areopago durò diciassette anni, periodo durante il quale la *politeia* si indebolì a poco a poco e il *plethos* accrebbe la propria forza portando alla *prostasia* del figlio di Sofonide, sia dal II libro della *Politica*³¹, dove Aristotele afferma che il *demos*, essendo stato responsabile della vittoria navale durante le Guerre Persiane, si inorgogli e prese come capi demagoghi mediocri quali Efialte e Pericle.

Anche Arrighetti³² ha preso posizione contro le ipotesi di Rhodes e – pur non affrontando la questione, per sua stessa ammissione, dal punto di vista proprio di uno storico – è giunto alle seguenti conclusioni³³: l'analogia tra [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1 e Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 17-24 è «evidente e indiscutibile» ed è sottolineata dal ricorrere, in entrambi i testi, dall'avverbio *πάλιν*, a «segnare il rapporto oppositivo fra le due tendenze» di rafforzamento dell'Areopago e di crescita della democrazia³⁴; l'unica differenza tra i due testi è costituita dalla diversa attribuzione delle diverse responsabilità della vittoria di Salamina, che è tuttavia spiegabile ammettendo che l'esito positivo della battaglia fu frutto «in egual misura della saggezza dell'Areopago e della qualità dei marinai»; l'asserzione del carattere contraddittorio dei passi della *Politica* e

due effetti delle Guerre Persiane, esplicitatisi però in momenti diversi: «[...] the father of logic has not been caught in a contradiction. The law of non-contradiction is not violated as long as the opposite effects are at different times, or in different places, or in different respects. In this case the same event had opposite effects at different times. For the seventeen years following the battle of Salamis Athens became more oligarchical under the influence of the Areopagus (AP 25); but then, as the naval rabble gained power, Athens became more democratic (II.12.1274 A, 7-15)». Lo studioso nega dunque che il passo della *Politica* sia contraddittorio e vi applica la soluzione proposta da Rhodes per il capitolo 23 dell'*Athenaion Politeia*.

²⁸ RHODES 1976, 147: «We have here an element in the propaganda battle of the 470s between Themistocles and Cimon, of which there are many traces: probably AP gives the older version, an attempt to detract from the glory derived by Themistocles from Salamis [...]»; ID. 1993², 287-289.

²⁹ WALLACE 1989, 78 sg.

³⁰ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 25, 1.

³¹ Aristot., *Pol.*, II, 1274 a, 12-15.

³² ARRIGHETTI 1993, 117-131.

³³ *Ibid.*, 124-129.

³⁴ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1: [...] μετὰ δὲ τὰ Μηδικὰ πάλιν ἴσχυσεν ἢ ἐν Ἀρείῳ παύῳ βουλῇ [...]; Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 22-23: [...] καὶ πάλιν ὁ ναυτικὸς ὄχλος, γενομένης αἰτίας τῆς περὶ Σαλαμίνα νίκης [...].

dell'*Athenaion Politeia* è indimostrabile e costituisce una «maldestra e artificiosa forzatura» per «deprezzare il valore» dell'*Athenaion Politeia*; l'ipotesi di una successione temporale nel passaggio dal paragrafo 2 al 3 del capitolo 23 dell'*Athenaion Politeia* non è sostenibile e appare anch'essa una forzatura; infine, né il passo della *Politica* né quello dell'*Athenaion Politeia* possono ritenersi contraddittori o ambigui, ma dovrebbero piuttosto essere considerati e analizzati in relazione all'ambiente aristotelico e alle opere che in qualche modo dipendono dal pensiero di Aristotele, i cui interessi non furono strettamente storici ma più ampiamente sistematici³⁵.

Come rilevano Wallace e Arrighetti, se è vero che la presentazione dei fatti nell'*Athenaion Politeia* e nella *Politica* è differente, non per questo le due fonti devono necessariamente essere considerate in contraddizione fra loro³⁶. Nel primo caso infatti, essendo l'obiettivo quello di descrivere lo *status* della *politeia* ateniese tra il 478 e il 462, l'autore presenta l'*hegemonia* dell'Areopago e la crescita della *demokratia* come fenomeni distinti, ma nello stesso tempo interconnessi e reciprocamente equilibrati all'interno della *polis*. Nella *Politica* invece, essendo il fine quello di elencare esempi di mutamenti delle *politeiai* conseguenti al rafforzamento di un singolo elemento della *polis*, Aristotele necessariamente isola e giustappone il prestigio dell'Areopago e il rafforzamento della *demokratia*. Tuttavia, tanto nell'*Athenaion Politeia* quanto nella *Politica*, l'interesse è quello di porre l'accento sulla crescita della democrazia ateniese. Nel primo caso infatti l'autore, pur ammettendo una *prostasia* areopagica di diciassette anni, riconosce il progressivo declino dell'Areopago fino alle riforme di Efialte, mentre nella *Politica*, trattandosi solo della citazione di un esempio storico, Aristotele afferma molto sinteticamente che il prestigio acquisito dall'Areopago durante le Guerre Persiane costituì un apparente (ἔδοξε) inseverimento della *politeia* di fronte all'effettivo rafforzamento della *demokratia*, interpretazione questa che è confermata dai capitoli 23-25 dell'*Athenaion Politeia*, dove l'autore si sofferma sull'azione congiunta di Aristide e di Temistocle e sulla progressiva crescita dell'egemonia marittima ateniese, senza più dare spazio a interventi dell'Areopago e dimostrandone quindi implicitamente il progressivo indebolimento³⁷. Nel II libro della *Politica* poi, là dove l'obiettivo è quello di difendere Solone dalle accuse di essere stato all'origine della democrazia radicale, Aristotele afferma che causa di questo fenomeno politico furono le riforme di Efialte e l'arroganza del *demos* che, essendo stato artefice del

³⁵ Sull'argomento cfr. anche ARRIGHETTI 1987, 97-107.

³⁶ Così anche OSTWALD 1993, 140 sg.; BERTELLI 1994, 92 sg. part. nn. 53 sg.

³⁷ Sul significato dell'inseverimento della *politeia* cui fa riferimento Aristotele, cfr. *ibid.*, 93 n. 55: «[...] rispetto alla mutazione verso una 'democrazia più forte' (δημοκρατία ισχυροτέρα) operata dal ναυτικός ὄχλος dopo Salamina, quella dell'Areopago è definita genericamente συντονωτέραν ποιῆσαι τὴν πολιτείαν che a rigore difficilmente si potrebbe identificare con una trasformazione del regime, piuttosto con una sua 'deviazione' restrittiva, più una *politeia* dunque, che una oligarchia».

successo navale durante le Guerre Persiane, scelse demagoghi mediocri, confermando un giudizio espresso anche nei capitoli 26 e 41 dell'*Athenaion Politeia*³⁸.

Inoltre, le indicazioni temporali delle due opere non paiono contraddirsi. Nell'*Athenaion Politeia* infatti si rileva il rafforzamento dell'Areopago dopo le Guerre Mediche (μετὰ τὰ Μηδικά), come conseguenza dell'intervento di questo consiglio in occasione della battaglia di Salamina³⁹. Nella *Politica* invece, si sottolinea in modo più generico l'acquisizione del prestigio areopagitico durante le Guerre Mediche (ἐν τοῖς Μηδικοῖς)⁴⁰, espressione questa da riferire senz'altro alla Seconda Guerra Persiana e in particolare alle fasi dello scontro di Salamina, com'è dimostrato dall'uso, nella *Politica* stessa, della medesima espressione in riferimento ai meriti bellici del *demos* ateniese che combatté a Salamina⁴¹.

Infine, neppure da un punto di vista terminologico l'*Athenaion Politeia* e la *Politica* paiono contraddirsi, poiché l'una presenta l'Areopago come 'causa' (αἰτία) della battaglia navale di Salamina (τῆς περὶ Σαλαμῖνα ναυμαχίας), mentre l'altra considera la massa dei marinai – o più genericamente il *demos* – 'artefice' (αἵτιος) della vittoria di Salamina (τῆς περὶ Σαλαμῖνα νίκης): dunque la sconfitta del nemico fu conseguenza tanto del tempestivo intervento dell'Areopago quanto dell'impegno degli Ateniesi che combatterono nelle acque di Salamina⁴².

Piuttosto, il ricorrere dei termini αἰτία e αἵτιος e la precisa attribuzione delle rispettive responsabilità tradiscono il dibattito storiografico che, sulla scia della tradizione di derivazione erodoteo-tucididea⁴³, pose sicuramente il problema delle cause e delle responsabilità di Salamina e, soprattutto, degli eventi politici interni ad Atene in quell'oscuro periodo storico tra il 478 e il 462⁴⁴. Ol-

³⁸ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 26, 1: ἡ μὲν οὖν τῶν Ἀρεοπαγιτῶν βουλὴ τοῦτον τὸν τρόπον ἀπεστερήθη τῆς ἐπιμελείας, μετὰ δὲ ταῦτα συνέβαινε ἀνίσσθαι μᾶλλον τὴν πολιτείαν διὰ τοὺς προθύμους δημαγωγοῦντας [...]; 41, 2: [...] ἔκτε [sc. μετὰστασις] δ' ἡ μετὰ τὰ Μηδικά, τῆς ἐξ Ἀρείου πάγου βουλῆς ἐπιστατούσης, ἐβδόμη δὲ ἡ μετὰ ταύτην, ἣν Ἀριστείδης μὲν ὑπέδειξεν, Ἐφιάλτης δ' ἐπέτελεσεν καταλύσας τὴν Ἀρεοπαγιτὴν βουλήν ἐν ἧ πλείστα συνέβη τὴν πόλιν διὰ τοὺς δημαγωγοὺς ἀμαρτάνειν <καὶ> διὰ τὴν τῆς θαλάττης ἀρχὴν [...].

³⁹ *Ibid.*, 23, 1.

⁴⁰ Aristot., *Pol.*, V, 1304 a, 20 sg.

⁴¹ *Ibid.*, 22-24 e II, 1274 a, 12 sg.

⁴² [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1; Aristot., *Pol.*, II, 1274 a, 12 sg.; V, 1304 a, 20-24.

⁴³ Sul ricorrere del termine αἰτία per spiegare le 'cause' delle Guerre Persiane e della Guerra del Peloponneso, vd. rispettivamente Hdt., I, *Proemio* e Thuc., I, 23, 5 sg. e cfr. ASHERI 1997⁴, XLVIII sgg., 262; MOGGI 1984, 103 n. 7.

⁴⁴ Sulla mancanza di fonti per il periodo compreso tra le Guerre Persiane e la Guerra del Peloponneso, vd. Thuc., I, 97, 2. Sulla discussione delle cause del Μηδικὸς πόλεμος, cfr. Aristot., *Anal. pr. et post.*, 94 a, 36-94 b, 8. Sul fatto che Temistocle sarebbe stato la 'causa principale' (αἰτιώτατος) del combattimento nel golfo di Salamina e della salvezza dei Greci, vd. Thuc., I, 74, 1 e Plut., *Them.*, 7, 4. Sull'implicita esaltazione di Temistocle nei *Persiani* di Eschilo, vd.

tre a ciò, le testimonianze dell'*Athenaion Politeia* e della *Politica* possono essere considerate il riflesso del dibattito del IV secolo sul rapporto tra la talassocrazia e la democrazia ateniese in particolare e sui vantaggi e gli svantaggi della mariniera in generale⁴⁵, un'eco del quale, soprattutto per quanto riguarda il secondo aspetto, è già ravvisabile in alcune fonti immediatamente successive alla fine della Seconda Guerra Persiana⁴⁶.

Per quanto riguarda nello specifico la questione delle responsabilità della battaglia di Salamina, un'importante spia di tale dibattito è conservata da quel passo plutarco in cui il biografo accosta alla versione dell'*Athenaion Politeia* una notizia di Clidemo, secondo il quale il reperimento dei fondi necessari all'equipaggiamento delle triremi sarebbe stato frutto di uno stratagemma di Temistocle⁴⁷.

Plut., *Them.*, 10⁴⁸: (6) οὐκ ὄντων δὲ δημοσίων χρημάτων τοῖς Ἀθηναίοις, Ἀριστοτέλης μὲν φησι τὴν ἐξ Ἀρείου πάγου βουλὴν πορίσασαν ὀκτὼ δραχμὰς ἑκάστῳ τῶν στρατευομένων αἰτιωτάτην γενέσθαι τοῦ πληρωθῆναι τὰς τριήρεις, Κλείδημος δὲ καὶ τοῦτο τοῦ Θεμιστοκλέους ποιεῖται στρατήγημα. (7) καταβαίνοντων γὰρ εἰς Πειραιᾶ τῶν Ἀθηναίων φησὶν ἀπολέσθαι τὸ Γοργόνειον ἀπὸ τῆς θεοῦ τοῦ ἀγάλματος· τὸν οὖν Θεμιστοκλέα προσποιούμενον ζητεῖν καὶ διερευνώμενον ἅπαντα, χρημάτων ἀνευρίσκειν πλῆθος ἐν ταῖς ἀποσκευαῖς ἀποκεκρυμμένον, ὧν εἰς μέσον κομισθέντων εὐπορήσαι τοὺς ἐμβαίνοντας εἰς τὰς ναῦς ἐφοδίων.

Plut., *Them.*, 10: (6) *Dato che gli Ateniesi non disponevano di denaro pubblico, Aristotele dice che il Consiglio dell'Areopago, avendo procurato otto dracme a ciascuno combattente, fu il principale responsabile dell'equipaggiamento delle triremi, mentre Clidemo presenta anche questo come il risultato di uno stratagemma di Temistocle. (7) Infatti egli dice che, mentre gli Ateniesi scendevano al Pireo, sparì la testa della Gorgone dalla statua della dea; allora Temistocle, facendo finta di cercarla e rovistando*

PODLECKI 1999², VI sg. e 8-26 con discussione della più recente bibliografia. Cfr. inoltre la coregia di Temistocle per le *Fenicie* di Frinico all'indomani della fine della Seconda Guerra Persiana: Plut., *Them.*, 5, 5 con commento di PICCIRILLI in CARENA-MANFREDINI-PICCIRILLI 1996², 235 sg. e inoltre, sui rapporti fra Temistocle e Frinico, PICCIRILLI 1975, 1242-1245. In particolare sulla 'regia' temistoclea nell'organizzazione propagandistica del 'culto' della vittoria contro i Persiani all'indomani della Seconda Guerra Persiana, vd. CULASSO GASTALDI 1976, 50-71, part. 62-71; EAD. 1986, 31-47, part. 39-47.

⁴⁵ Vd. CECCARELLI 1993, 444-470, part. 456-460.

⁴⁶ Vd. Aeschyl., *Pers.*, 728 (ναυτικός στρατός καθῆεις πεζὸν ὄλεσε στρατόν), su cui cfr. BELLONI 1994², 229 sg. Vd. inoltre Hdt., VII, 139 e cfr. *ibid.*, I, 27 e V, 36, 2. Su queste fonti vd. CECCARELLI 1993, 444 e cfr. inoltre *ibid.*, 464-467 per una rassegna delle fonti del V secolo in cui compaiono riflessioni sui vantaggi e gli svantaggi della mariniera.

⁴⁷ Plut., *Them.*, 10, 6-7 [= Clid., *FGrHist* 323, F 21].

⁴⁸ Il passo in greco della biografia plutarca di Temistocle è tratto dall'edizione CARENA-MANFREDINI-PICCIRILLI 1996².

dappertutto, scoprì una grande quantità di denaro nascosta nei bagagli e, messala in comune, gli equipaggi ebbero abbondanza di provviste.

Un'eco delle testimonianze sin qui citate può infine ravvisarsi in un passo del *De officiis* di Cicerone, in cui l'Arpinate, pur attribuendo il merito della vittoria di Salamina a Temistocle, riconosce il contributo determinante del Consiglio dell'Areopago, senza il quale il figlio di Neocle non avrebbe potuto agire⁴⁹.

Cic., *De offic.*, I, 75⁵⁰: *Quamuis enim Themistocles iure laudetur et sit eius nomen quam Solonis illustrius citeturque Salamis clarissimae testis uictoriae quae anteponatur consilio Solonis ei quo primum constituit Areopagitas, non minus praeclarum hoc quam illud iudicandum est; illud enim semel profuit, hoc semper proderit ciuitati; hoc consilio leges Atheniensium, hoc maiorum instituta seruantur; et Themistocles quidem nihil dixerit in quo ipse Areopagum adiuerit, at ille uere a se adiutum Themistoclem: est enim bellum gestum consilio senatus eius qui a Solone erat constitutus.*

Cic., *De offic.*, I, 75: *Sebbene Temistocle sia a buon diritto lodato e il suo nome sia più celebre di quello di Solone e Salamina sia citata come testimonianza di splendida vittoria da anteporre al provvedimento con il quale Solone istituì per la prima volta l'Areopago, non bisogna tuttavia credere che costui sia meno illustre di quello; quello infatti giovò una sola volta alla città, mentre questo gioverà sempre; con tale provvedimento le leggi degli Ateniesi e le istituzioni dei padri si conservano; e certo Temistocle non avrebbe potuto dire di aver giovato in qualche cosa all'Areopago, mentre questo avrebbe potuto dire a ragione di aver giovato a Temistocle: infatti la guerra fu condotta sotto la guida di quel consiglio, che Solone aveva istituito.*

Senza entrare nel merito della storicità del finanziamento che consentì l'imbarco degli uomini e lo svolgersi della battaglia, l'accostamento operato da Plutarco è comunque istruttivo: il biografo infatti non prende posizione, ma inserisce l'aneddoto di Clidemo nel contesto dell'esposizione di una serie di astuzie escogitate da Temistocle per convincere gli Ateniesi ad abbandonare la *polis* dinanzi al pericolo persiano⁵¹, mostrandosi dunque maggiormente interessato alla raccolta di notizie che arricchissero il dato biografico, piuttosto che alla ricostruzione dell'effettivo svolgimento dei fatti. Conseguentemente, se il dibattito moderno è concorde nell'attribuire alla testimonianza dell'*Athenaion Politeia* una visione di matrice aristocratica, non lo è invece nella valutazione del frammento di Clidemo, variamente considerato come espressione di una ver-

⁴⁹ Cic., *De offic.*, I, 75. Sui rapporti tra Roma e l'Areopago di Atene all'epoca di Cicerone, vd. RAWSON 1985, 44-67. In generale, sull'eco che le Guerre Persiane ebbero nella tradizione letteraria romana, vd. MOGGI 1969, 539-565; ID. 1972, 5-52.

⁵⁰ Il passo latino del *De officiis* è tratto dall'edizione TESTARD 1965.

⁵¹ Plut., *Them.*, 10.

sione democratica o antidemocratica, come traccia di una tradizione sacrale o infine come testimonianza priva di fondamento⁵².

Plutarco, però, permette di rileggere l'*Athenaion Politeia*: il biografo infatti, introducendo la tradizione della responsabilità areopagistica dell'equipaggiamento delle imbarcazioni, afferma che in quei frangenti gli Ateniesi erano privi di fondi pubblici (οὐκ ὄντων δὲ δημοσίων χρημάτων τοῖς Ἀθηναίοις)⁵³, mentre l'autore dell'*Athenaion Politeia*, riferendo delle difficoltà degli strateghi, impiega il verbo ἐξασπρέω⁵⁴, che è generalmente inteso come riferentesi a una situazione d'impreparazione e d'incapacità gestionale⁵⁵ e, conseguentemente, come spia di una tradizione partigiana volta a esaltare l'iniziativa dell'Areopago e a tacere il ruolo di Temistocle, che viene invece rilevato nell'aneddoto di Clidemo tramandato da Plutarco⁵⁶. Tuttavia, il verbo ἐξασπρέω può avere anche un significato allusivo a difficoltà finanziarie⁵⁷ e dunque l'informazione dell'*Athenaion Politeia*, pur potendosi riferire in modo generico alle difficoltà del momento, potrebbe più specificamente essere intesa come allusiva a una reale situazione di mancanza di denaro da parte degli strateghi per la carenza di fondi in Atene⁵⁸, testimoniata da Plutarco per l'episodio

⁵² Per un'interpretazione democratica della testimonianza di Clidemo, vd. JACOBY 1949, 75 sg. e il commento a *FGrHist* 323, F 21; MCINERNEY 1994, 34-37; diversamente, per l'ipotesi che la testimonianza di Clidemo rifletta una tradizione sacrale e non democratica, vd. MAZZARINO 1965, 442; per il carattere non democratico e antitemistocleo della testimonianza di Clidemo, vd. PICCIRILLI 1973, 339 sg.; FROST 1980, 26, 120 sg.; PICCIRILLI in CARENA-MANFREDINI-PICCIRILLI 1996², 246 sg. Per gli anacronismi e la conseguente inattendibilità della testimonianza di Clidemo, vd. LABARBE 1957, 137; FROST 1980, 121. Sulla questione vd. inoltre WALLACE 1989, 156 sg.

⁵³ Plut., *Them.*, 10, 6.

⁵⁴ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 1.

⁵⁵ Cfr. MATHIEU-HAUSSOULLIER 1922, 25: «En effet, alors que les stratèges désespéraient de la situation [...]»; RACKHAM 1971, 71: «For the generals had been reduced to utter despair by the situation [...]»; RHODES 1984, 67: «When the generals were unable to handle the crisis [...]»; CHAMBERS 1990, 31: «Denn als die Strategen in der schwierigen Situation ratlos waren [...]»; MATHIEU-HAUSSOULLIER-MOSSÉ 1999, 53: «En effet, alors que le stratèges désespéraient de la situation [...]»; SANTONI 1999, 71: «Mentre gli strateghi erano in difficoltà su come affrontare la situazione [...]».

⁵⁶ Plut., *Them.*, 10, 6-7. Vd. RHODES 1976, 147; ID. 1993², 289. Lo studioso (cfr. *supra* n. 28) ritiene che l'accento posto dall'autore dell'*Athenaion Politeia* sul ruolo svolto dall'Areopago nelle vicende di Salamina rappresenterebbe un elemento della battaglia propagandistica tra Temistocle e Cimone negli anni Settanta del V secolo, volta a diminuire la gloria del figlio di Neocle, che nel 480/79 era stratego (vd. DEVELIN 1989, 63). La versione di Clidemo costituirebbe invece una risposta alla tradizione confluita nell'*Athenaion Politeia*.

⁵⁷ Vd. *LSJ*⁹, s.v. Che il verbo ἐξασπρέω possa essere inteso in questo senso, può essere sostenuto anche dal confronto con i significati del verbo ἄσπρέω (vd. *ibid.*, s.v.).

⁵⁸ In questo senso vd. anche MCINERNEY 1994, 34 n. 67. Similmente cfr. OSTWALD 1993, 142 sg.

in questione e confermata dalle fonti come tipica e ricorrente in tutto il periodo delle Guerre Persiane⁵⁹.

Inoltre, sebbene l'*Athenaion Politeia* e il frammento di Clidemo siano fonti parziali e incomplete, non per questo sono inconciliabili, poiché Temistocle, avendo ricoperto l'arcontato nel 493/2, doveva essere membro dell'Areopago all'epoca della Seconda Guerra Persiana⁶⁰, il che potrebbe anche spiegare perché Plutarco abbia potuto accostare due versioni differenti dello stesso episodio senza prendere posizione. Piuttosto, l'appartenenza di Temistocle all'Areopago può aver giustificato, agli occhi dell'autore dell'*Athenaion Politeia*, la possibilità di scorgere, dietro le gesta del figlio di Neocle, la presenza dell'intera *boule* degli Areopagiti, che le fonti d'ispirazione democratica devono aver intenzionalmente taciuto. L'interesse dell'autore dell'*Athenaion Politeia* non doveva essere tanto quello di screditare Temistocle, il cui valore di stratego e di *prostates* del *demos* è peraltro riconosciuto⁶¹, quanto di smorzare i toni del suo contributo, ponendo in luce l'iniziativa e le responsabilità dell'Areopago in un momento in cui, accanto alla crescita della *polis* e della *demokratia*, questo consiglio godeva ancora in Atene di grande prestigio e potere, prima dell'inevitabile indebolimento e declino. Questo spiega, tanto nell'*Athenaion Politeia* quanto nella *Politica*, l'accostamento dell'*hegemonia* e dell'apparente inasprimento della *politeia* da parte dell'Areopago alla *prostasia* di Aristide e di Temistocle e al rafforzamento della *demokratia*.

Tale visione dei fatti, ancora ribadita da Cicerone nel *De officiis*⁶², è certamente riconducibile a una tendenza filo-areopagitica e aristocratica, ma non per questo l'*Athenaion Politeia* e la *Politica* devono essere tacciate d'inattendibilità storica e d'incoerenza interna. Tali accuse sono infatti smentite da un'interpretazione neutra del verbo ἐξασπόμεω e da un corretto accostamento del testo dell'*Athenaion Politeia* alla testimonianza di Clidemo. Inoltre, l'ipotesi che l'Areopago abbia ricoperto un ruolo ben più attivo di quanto le

⁵⁹ Al riguardo vd. GABRIELSEN 1994, 110 sg.

⁶⁰ Dion. Hal., VI, 34, 1. Un riferimento all'arcontato di Temistocle nel 493/2 può probabilmente ravvisarsi anche in Thuc., I, 93, 3. Sulla questione dell'arcontato di Temistocle, cfr. PICCIRILLI in CARENA-MANFREDINI-PICCIRILLI 1996², 230 sg. Che Temistocle fosse membro dell'Areopago è peraltro confermato da [Aristot.], *Ath. Pol.* 25, 3. Le fonti attestano che gli arconti entravano a far parte dell'Areopago al termine del loro mandato: vd. Dem., *In Timocr.* [XXIV], 22; *In Aristogit. II* [XXVI], 5; [Aristot.], *Ath. Pol.*, 60, 3; Plut., *Sol.*, 19, 1; *Per.*, 9, 3; Poll., VIII, 118; *schol.* Aeschin., *In Timarch.* [I], 19. Sulla questione, vd. WALLACE 1989, 52-55, 94; PECORELLA LONGO 1991, 171 sg.; RHODES 1993², 107, 675. Per l'ipotesi che gli arconti entrassero a far parte dell'Areopago all'inizio dell'anno di carica, vd. FORREST-STOCKTON 1987, 235-240; MARR 1990, 44 sg.; *contra* WALLACE 1989, 94; PECORELLA LONGO 1991, 169-180; RHODES 1993², 769.

⁶¹ [Aristot.], *Ath. Pol.*, 23, 3 e cfr. CHAMBERS 1990, 250 sg.; RHODES 1993², 293 sg. Per la caratterizzazione di Aristide, che viene ricordato nel passo dell'*Athenaion Politeia* sopra citato accanto a Temistocle in quanto *prostates* del *demos*, cfr. Plut., *Arist.*, 8, 3.

⁶² Cic., *De offic.*, I, 75.

fonti lascino trasparire e più esteso rispetto all'isolato episodio di Salamina, potrebbe essere rafforzata dalla considerazione dell'operato – da approfondire in altra sede⁶³ – di altri illustri membri dell'Areopago, quali Aristide e, prima ancora, Milziade. Quest'ultimo infatti aveva ricoperto l'arcontato nel 524/3⁶⁴ e, quindi, doveva essere membro dell'Areopago all'epoca della Prima Guerra Persiana e, poi ancora, all'epoca in cui intraprese la fallimentare spedizione nelle isole Cicladi dopo la vittoria di Maratona⁶⁵. Per quanto riguarda invece Aristide, se accettiamo la datazione del suo arcontato al 489/8, si può pensare che anch'egli fosse membro dell'Areopago all'epoca della battaglia di Salamina⁶⁶.

Se tali osservazioni colgono nel vero, viene a cadere la presunta contraddizione in cui sarebbe incorso l'autore dell'*Athenaion Politeia* accostando l'*hegemonia* dell'Areopago alla *prostasia* di Aristide e di Temistocle sul *demos* ateniese. Tale accostamento rivelerebbe anzi un intervento diretto da parte dei due *prostatai* all'interno dell'Areopago negli anni immediatamente precedenti e immediatamente seguenti alla vittoria di Salamina, così da rendere comprensibili tanto le affermazioni relative al rinnovato rafforzamento areopagitico quanto quelle relative al suo progressivo indebolimento e declino⁶⁷.

⁶³ Per l'approfondimento di queste tematiche rimando alla mia tesi di dottorato, citata *supra* a n. 2.

⁶⁴ Dion. Hal., VII, 3, 1. L'arcontato di Milziade è confermato dalla lista degli arconti rinvenuti nell'*agorà* di Atene: *IG I³*, 1031, *fr.* c, l. 4 (vd. DEVELIN 1989, 47).

⁶⁵ Sulla spedizione di Milziade nelle isole Cicladi, vd. Hdt., VI, 132-136; Nep., *Milt.*, 7.

⁶⁶ La datazione dell'arcontato di Aristide risulta discussa sin dall'antichità. Per la datazione dell'arcontato di Aristide al 489/8, vd. Idom., *FGrHist* 338, F 5 [= Plut., *Arist.*, 1, 8] e Plut., *Arist.*, 5, 9 sg. Tale datazione sembra essere confermata dalla testimonianza del *Marmor Parium* (*FGrHist* 239, A49) e da uno dei frammenti della lista degli arconti rinvenuta nell'*agorà* di Atene (*IG I³*, 1031, *fr.* d, l. 2). Diversamente per una datazione dell'arcontato di Aristide a dopo la battaglia di Platea, vd. Dem. Phal., *FGrHist* 228, F 43 e 44 = Plut., *Arist.*, 1, 2 e 5, 9. Su queste testimonianze e a favore della datazione dell'arcontato di Aristide al 489/8, vd. CALABI LIMENTANI 1964, XIX sg. e XXII sg.; DEVELIN 1989, 57. Diversamente, a favore della datazione dell'arcontato di Aristide a dopo la battaglia di Platea, vd. PICCIRILLI 1987 [= 1983], 55-62. Sul problema dell'esattezza delle liste degli arconti di cui disponevano gli antichi, vd., in relazione alla questione della datazione dell'arcontato di Aristide, MADDOLI 1975, 59.

⁶⁷ Non bisogna infatti dimenticare che, secondo il testo dell'*Athenaion Politeia* (41, 2), Aristide avrebbe avviato quelle riforme volte alla diminuzione dei poteri dell'Areopago che sarebbero poi state portate a compimento da Efiante. Oltre a ciò e a ulteriore dimostrazione della frizione che dovette ben presto verificarsi tra alcuni Areopagiti e il Consiglio dell'Areopago stesso, non deve essere dimenticata la discussa tradizione della collaborazione temistoclea alle riforme di Efiante ([Aristot.], *Ath. Pol.*, 25, 3 sg.; Isocr., *Areop.* [VII], *hypoth.*), la quale, sebbene presenti forti difficoltà soprattutto da un punto di vista cronologico (cfr. al riguardo PICCIRILLI 1988a, 47-57; ID. 1988b, 77-90; LEWIS 1997, 358-362), sembra comunque farsi portatrice di elementi di contrasto fra Temistocle e l'Areopago, che le fonti esaminate in questo saggio sembrano implicitamente confermare. Infine, non devono neppure essere dimenticati gli effetti che l'introduzione del sorteggio nella nomina degli arconti nel 487/6 dovette comportare sulla posizione dell'Areopago ([Aristot.], *Ath. Pol.*, 22, 5): cfr. RHODES 1972, 210; ID. 1993², 272-274.

BIBLIOGRAFIA

- AMBAGLIO 1994: D. AMBAGLIO, *L'Athenaion Politeia e il V secolo*, in *L'Athenaion Politeia di Aristotele 1891-1991. Per un bilancio di cento anni di studi*, a cura di G. MADDOLI, Perugia 1994, 255-269.
- ARRIGHETTI 1987: G. ARRIGHETTI, *Aristotele e il metodo storico dell'Athenaion Politeia*, «SCO», XXVII, 1987, 97-107.
- ARRIGHETTI 1993: G. ARRIGHETTI, «*Athenaion Politeia*» 23,1-3 e *Aristotele*, «*Politica*» 1304 a 17-25, in *L'«Athenaion Politeia» di Aristotele*, a cura di L.R. CRESCI-L. PICCIRILLI, Genova 1993, 117-131.
- ASHERI 1997⁴: *Erodoto. Le Storie*, I, *La Lidia e la Persia*, a cura di D. ASHERI, Milano 1997⁴.
- AUBONNET 1968-1989: *Aristote. Politique*, I-III, par J. AUBONNET, Paris 1968-1989.
- BELLONI 1994²: *Eschilo. I Persiani*, a cura di L. BELLONI, Milano 1994².
- BERTELLI 1989: L. BERTELLI, *Metabolē politeiōn*, «*Filosofia Politica*», III, 1989, 275-326.
- BERTELLI 1994: L. BERTELLI, *Democrazia e metabolé. Rapporti tra l'Athenaion Politeia e la teoria politica di Aristotele*, in *L'Athenaion Politeia di Aristotele 1891-1991. Per un bilancio di cento anni di studi*, a cura di G. MADDOLI, Perugia 1994, 73-99.
- BERTI 2003: M. BERTI, *Il dogma e l'egemonia dell'Areopago ad Atene ([Aristot.], Ath. Pol., XXIII, 1-2)*, «*Dike*», VI, 2003 (in corso di stampa).
- BRAUN 1998: M. BRAUN, *Die «Eumeniden» des Aischylos und der Areopag*, Tübingen 1998.
- BUSOLT 1897: G. BUSOLT, *Griechische Geschichte bis zur Schlacht bei Chaeroneia*, III.1, Gotha 1897.
- BUSOLT-SWOBODA 1926: G. BUSOLT-H. SWOBODA, *Griechische Staatskunde*, 2, München 1926.
- CALABI LIMENTANI 1964: *Vita Aristidis. Introduzione, testo, commento, traduzione ed appendice*, a cura di I. CALABI LIMENTANI, Firenze 1964.
- CAMASSA 1993: G. CAMASSA, *Il linguaggio indiziario e l'uso di documenti nell'«Athenaion Politeia»*, in *L'«Athenaion Politeia» di Aristotele*, a cura di L.R. CRESCI-L. PICCIRILLI, Genova 1993, 99-116.
- CAMASSA 1994: G. CAMASSA, *Gli «elementi della tradizione»: il caso dell'Athenaion Politeia*, in *L'Athenaion Politeia di Aristotele 1891-1991. Per un bilancio di cento anni di studi*, a cura di G. MADDOLI, Perugia 1994, 149-165.
- CARENA-MANFREDINI-PICCIRILLI 1996²: *Plutarco. Le Vite di Temistocle e di Camillo*, a cura di C. CARENA-M. MANFREDINI-L. PICCIRILLI, Milano 1996².
- CECCARELLI 1993: P. CECCARELLI, *Sans thalassocratie, pas de démocratie? Le rapport entre thalassocratie et démocratie à Athènes dans la discussion du V^e et IV^e siècle av. J.-C.*, «*Historia*», XLII, 1993, 444-470.
- CHAMBERS 1990: *Aristoteles. Staat der Athener*, übersetzt und erläutert von M. CHAMBERS, Berlin 1990.
- CHAMBERS 1993: M. CHAMBERS, *Aristotle and his Use of Sources*, in *Aristote et Athènes. Aristoteles and Athens. Fribourg (Suisse) 23-25 mai 1991*, par M. PIÉRART, Paris 1993, 39-52.

- CHAMBERS 1994²: *Aristoteles 'Αθηναίων Πολιτεία. Editio correctior*, ed. by M. CHAMBERS, Stuttgart-Lipsiae 1994².
- CRESCI-PICCIRILLI 1993: *L'«Athenaion Politeia» di Aristotele*, a cura di L.R. CRESCI-L. PICCIRILLI, Genova 1993.
- CULASSO GASTALDI 1976: E. CULASSO GASTALDI, *Propaganda e politica negli «Eleusini» di Eschilo*, in *I canali della propaganda nel mondo antico*, «CISA», IV, Milano 1976, 50-71.
- CULASSO GASTALDI 1986: E. CULASSO GASTALDI, *Temistocle, Eschilo, Simonide e il culto della vittoria*, in *La polis e il suo teatro*, a cura di E. CORSINI, Padova 1986, 31-47.
- DAY-CHAMBERS 1962: J. DAY-M. CHAMBERS, *Aristotle's History of Athenian Democracy*, Berkeley-Los Angeles 1962.
- DE BRUYN 1995: O. DE BRUYN, *La compétence de l'Aréopage en matière de proces publics: des origines de la polis athénienne à la conquête romaine de la Grèce (vers 700-146 avant J.-C.)*, «Historia», Einzelschriften XC, Stuttgart 1995.
- DE SANCTIS 1964²: G. DE SANCTIS, *Ἀρχαία. Storia della repubblica ateniese dalle origini all'età di Pericle*, Roma 1964².
- DEVELIN 1989: R. DEVELIN, *Athenian Officials 684-321 B.C.*, Cambridge 1989.
- FORREST-STOCKTON 1987: W.G. FORREST-D.L. STOCKTON, *The Athenian Archons: a Note*, «Historia», XXXVI, 1987, 235-240.
- FROST 1980: F.J. FROST, *Plutarch's Themistocles. A Historical Commentary*, Princeton 1980.
- GABRIELSEN 1994: V. GABRIELSEN, *Financing the Athenian Fleet. Public Taxation and Social Relations*, Baltimore-London 1994.
- INGRAVALLE 1989: F. INGRAVALLE, *Conflitti e trasformazioni costituzionali nella «Costituzione degli Ateniesi» di Aristotele*, «Filosofia Politica», III, 1989, 327-352.
- JACOBY 1949: F. JACOBY, *Atthis. The Local Chronicles of Ancient Athens*, Oxford 1949.
- KEANEY 1963: J.J. KEANEY, *The Structure of Aristotle's Athenaion Politeia*, «HSCPh», LXVII, 1963, 115-146.
- KEANEY 1992: J.J. KEANEY, *The Composition of Aristotle's Athenaion Politeia. Observation and Explanation*, New York-Oxford 1992.
- KEYT 1999: D. KEYT (ed.), *Aristotle. Politics. Books V and VI*, Oxford 1999.
- LABARBE 1957: J. LABARBE, *La loi navale de Thémistocle*, Paris 1957.
- LEWIS 1997: R.G. LEWIS, *Themistokles and Ephialtes*, «CQ», XLVII, 1997, 358-362.
- MADDOLI 1975: G. MADDOLI, *Cronologia e storia. Studi comparati sull'«Athenaion Politeia» di Aristotele*, Perugia 1975.
- MADDOLI 1994: *L'Athenaion Politeia di Aristotele 1891-1991. Per un bilancio di cento anni di studi*, a cura di G. MADDOLI, Perugia 1994.
- MARR 1990: J.L. MARR, *The Athenian Archons and the Areopagus*, «LCM», XV, 1990, 44-45.
- MATHIEU-HAUSSOULLIER 1922: *Aristote. Constitution d'Athènes*, par G. MATHIEU-B. HAUSSOULLIER, Paris 1922.
- MATHIEU-HAUSSOULLIER-MOSSÉ 1999: *Aristote. Constitution d'Athènes*, par G. MATHIEU-B. HAUSSOULLIER-C. MOSSÉ, Paris 1999.
- MAZZARINO 1965: S. MAZZARINO, *Il pensiero storico classico*, I, Bari 1965.

- MCÍNERNEY 1994: J. MCÍNERNEY, *Politicizing the Past: the Atthis of Kleidemos*, «CIAnt», XIII, 1994, 17-37.
- MEISTER 1994: K. MEISTER, *Politeiai, Atthis e Athenaion Politeia*, in *L'Athenaion Politeia di Aristotele 1891-1991. Per un bilancio di cento anni di studi*, a cura di G. MADDOLI, Perugia 1994, 115-127.
- MOGGI 1969: M. MOGGI, *La polemica tra Roma ed il mondo greco negli «exempla virtutis»*, «CS», VIII, 1969, 539-565.
- MOGGI 1972: M. MOGGI, *Le guerre persiane nella tradizione letteraria romana*, «CS», IX, 1972, 5-52.
- MOGGI 1984: *Tucidide. La Guerra del Peloponneso*, a cura di M. MOGGI, Milano 1984.
- NIESE 1892: B. NIESE, *Über Aristoteles' Geschichte der athenischen Verfassung*, «HZ», LXIX, 1892, 38-68.
- OSTWALD 1993: M. OSTWALD, *The Areopagus in the 'Αθηναίων Πολιτεία*, in *Aristote et Athènes. Aristoteles and Athens. Fribourg (Suisse) 23-25 mai 1991*, par M. PIÉRART, Paris 1993, 139-153.
- PECORELLA LONGO 1991: C. PECORELLA LONGO, *Gli arconti: iterabilità della carica e accesso all'Areopago*, «A&R», XXXVI, 1991, 169-180.
- PICCIRILLI 1973: L. PICCIRILLI, *Temistocle ἐνεργέτης dei Corcirei*, «ASNP», III, 1973, 317-355.
- PICCIRILLI 1975: L. PICCIRILLI, *Carone di Lampsaco ed Erodoto*, «ASNP», V, 1975, 1239-1254.
- PICCIRILLI 1987 [= 1983]: L. PICCIRILLI, *Demetrio Falereo e l'arcontato di Aristide. Una testimonianza 'scomoda'*, in L. PICCIRILLI, *Temistocle, Aristide, Cimone, Tucidide di Melesia fra politica e propaganda*, Genova 1987, 55-62 [= «ASNP», XIII, 1983, 659-672].
- PICCIRILLI 1988a: L. PICCIRILLI, *Efialte*, Genova 1988.
- PICCIRILLI 1988b: L. PICCIRILLI, *Efialte e l'Athenaion Politeia*, «SIFC», VI, 1988, 77-90.
- PIÉRART 1993: *Aristote et Athènes. Aristoteles and Athens. Fribourg (Suisse) 23-25 mai 1991*, par M. PIÉRART, Paris 1993.
- PODLECKI 1999²: A.J. PODLECKI, *The Political Background of Aeschylean Tragedy*, London 1999².
- RACKHAM 1971: *Aristotle. The Athenian Constitution*, ed. by H. RACKHAM, Cambridge Mass. 1971.
- RAWSON 1985: E. RAWSON, *Cicero and the Areopagus*, «Athenaeum», LXXIII, 1985, 44-67.
- RHODES 1972: P.J. RHODES, *The Athenian Boule*, Oxford 1972.
- RHODES 1976: P.J. RHODES, *Athenaion Politeia 23-8*, «LCM», I, 1976, 147-154.
- RHODES 1984: P.J. RHODES (ed.), *Aristotle. The Athenian Constitution*, London 1984.
- RHODES 1993: P.J. RHODES, *"Alles eitel Gold"? The Sixth and Fifth Centuries in Fourth-Century Athens*, in *Aristote et Athènes. Aristoteles and Athens. Fribourg (Suisse) 23-25 mai 1991*, par M. PIÉRART, Paris 1993, 53-64.
- RHODES 1993²: P.J. RHODES, *A Commentary on the Aristotelian Athenaion Politeia*, Oxford 1993².

- RHODES 1998: P.J. RHODES, Recensione a J. WITTE, *Demosthenes und die Patrios Politeia: von der imaginären Verfassung zur politischen Idee*, Bonn 1995, «JHS», CXVIII, 1998, 236-237.
- SAÏD 1993: S. SAÏD, *Le mythe de l'Aréopage avant la Constitution d'Athènes*, in *Aristote et Athènes. Aristoteles and Athens. Fribourg (Suisse) 23-25 mai 1991*, par M. PIÉRART, Paris 1993, 155-184.
- SANTONI 1999: *Aristotele. La costituzione degli Ateniesi. Alle radici della democrazia occidentale*, a cura di A. SANTONI, Bologna 1999.
- SICKINGER 2003: J.P. SICKINGER, *Archon Dates, Atthidographers, and the Sources of Ath. Pol. 22-26*, in *Gestures. Essays in Ancient History, Literature and Philosophy presented to Alan L. Boegehold on the occasion of his retirement and his seventy-fifth birthday*, ed. by G.W. BAKEWELL- J.P. SICKINGER, Oxford 2003, 338-350.
- SILVESTRINI 1978: M. SILVESTRINI, *Terminologia politica isocratea. II. L' 'Areopagiti-co' o dell'ambiguità isocratea*, «QS», VII, 1978, 169-183.
- TESTARD 1965: *Cicéron. Les Devoirs*, I, par M. TESTARD, Paris 1965.
- WALKER 1927: E.M. WALKER, *Restoration of the Ascendancy of the Areopagus*, in *The Cambridge Ancient History*, V, *Athens 478-401 B.C.*, ed. by J.B. BURY-S.A. COOK-F.E. ADCOCK, Cambridge 1927, 472-474.
- WALLACE 1989: R.W. WALLACE, *The Areopagos Council, to 307 B.C.*, Baltimore 1989.
- WALLACE 1993: R.W. WALLACE, *La «Politeia» aristotelica e l'«Athenaion Politeia»*, in *L'«Athenaion Politeia» di Aristotele*, a cura di L.R. CRESCI-L. PICCIRILLI, Genova 1993, 25-52.
- WALLACE 1999: R.W. WALLACE, *The Structure of Aristotle's Athenaion Politeia*, in *Text & Tradition. Studies in Greek History & Historiography in Honor of Mortimer Chambers*, ed. by R. MELLOR-L. TRITLE, Claremont 1999, 239-256.

